Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Giovedì 3 Settembre — **Numero 208**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **23**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **26**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **374** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 19 dicembre 1901, n. 553, col quale furono costituiti alcuni consorzi obbligatori di Comuni agli effetti della riscossione delle imposte dirette per il 1903-1907, e, fra gli altri, il consorzio dei Comuni di Amantea, Belmonte, San Pietro in Amantea e Terrati;

Veduta la proposta del Prefetto di Cosenza per lo scioglimento del cennato consorzio;

Veduta la deliberazione favorevole alla detta proposta, della Deputazione provinciale di Cosenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto del 19 dicembre 1901, n. 553, è revocato nella parte che costituisce il consorzio obbligatorio esattoriale fra i Comuni di Amantea, Belmonte, San Pietro in Amantea e Terrati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 11 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 agosto 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 13,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti al pagamento della indennità di residenza nella Capitale ai funzionari di pubblica sicurezza.*

SIRE!

Tra i funzionari residenti in Roma, nei quali venne riconosciuto il diritto di usufruire del beneficio della indennità di residenza nella Capitale, dovettero ultimamente comprendersi quelli di pubblica sicurezza, in seguito ad analogo parere del Consiglio di Stato.

Ma poichè nel bilancio per l'esercizio corrente non si hanno i

mezzi all'uopo necessari, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge sulla Contabilità Generale, ha ravvisato l'opportunità di procedere ad un prelevamento di L. 13,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aumento al Capitolo n. 80: *Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

A ciò provvede lo schema di decreto Reale che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 875 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 100,000, rimane disponibile la somma di L. 900,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire tredicimila (L. 13,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 80: « Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 11 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 876 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 37 e 50 del Regolamento organico per l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, approvato col R. decreto 26 gennaio 1902, n. 19, col quale è disposto che tutti gli uffici, compresi quelli di Cassa delle Direzioni provinciali, e quelli di vaglia e risparmi siano retti da funzionari col grado di capo d'ufficio o di vice-segretario;

Viste le difficoltà incontrate dalla predetta Amministrazione per provvedere a tutti gli incarichi pei quali occorra una vistosa cauzione, dovendo limitare la scelta tra i funzionari aventi il grado prescritto; mentre molti altri col grado di segretario o di ufficiale si dichiarano pronti ad accettare la gestione di tali uffici e ad offrire le volute garanzie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e i Telegrafi, previo il parere del Consiglio tecnico amministrativo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 37 e 50 del Regolamento organico per l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, approvato col R. decreto 26 gennaio 1902, n. 19, sono modificati come segue:

Art. 37 - ultimo comma: « Tutti gli altri sono retti da funzionari con grado di capo d'ufficio o vice-segretario, salvo quelli di *Cassa* ai quali normalmente sono preposti segretari o capi d'ufficio o vice-segretari ed eccezionalmente, ufficiali ».

Art. 50 - secondo comma: « Questi uffici sono retti da funzionari aventi grado di capo d'ufficio o di vice-segretario salvo quello di « vaglia, risparmi e riscossioni ai quali normalmente sono preposti segretari o capi d'ufficio o vice-segretari ed eccezionalmente, ufficiali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'11 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Candela (Foggia).*

SIRE!

Le elezioni per la rinnovazione parziale ordinaria del Consiglio comunale di Candela ebbero luogo nello scorso anno sulla base di un accordo tra i due maggiori partiti del luogo, accordo che diede modo alla minoranza di ottenere nove posti nel Consiglio contro undici.

Ben presto però cominciarono a sorgere fra i due partiti dei dissidî, i quali ebbero eco in seno al Consiglio e si inasprirono

maggiormente dopo che la minoranza ebbe formulato qualche addebito contro taluno appartenente alla cessata Amministrazione o da questa sostenuto.

Ma i dissidî degenerarono in aperta e vivace lotta in occasione della nomina della Commissione per l'imposta di ricchezza mobile, la qual nomina diede luogo a discussioni così violente che tutti gli undici membri della maggioranza rassegnarono le dimissioni.

Questa crisi e le discussioni che la provocarono, nonchè quelle che susseguirono, l'impossibilità di trovare una via di conciliazione fra i due partiti contendenti ed il modo onde fra essi si svolge la lotta, alcune accuse più o meno vaghe rivolte agli amministratori, il fatto della condanna del tesoriere comunale per un vuoto di cassa di circa lire 18 mila; tutto ciò ed altri fatti e circostanze, non che il desiderio mal celato di molti che sia fatta la luce sugli atti prossimi e remoti dell'Amministrazione del Comune, hanno creato tale una situazione di cose, da rendere sotto ogni aspetto inopportuno procedere ora alle elezioni suppletive.

Ritengo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Candela.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Candela, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Fedele Anselmo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 11 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villa del Bosco (Novara).*

SIRE!

Da vario tempo l'Amministrazione comunale di Villa del Bosco trovasi in condizione di non poter funzionare.

Il Sindaco è in aperto contrasto con la maggioranza del Consiglio, i consiglieri, secondo la frazione cui appartengono, si combattono fra loro aspramente. Da ciò consegue che da mesi il Consiglio non ha più preso alcuna deliberazione, sia pel mancato intervento dei consiglieri, sia perchè le discussioni degenerano in questioni personali, onde tutto è lasciato in abbandono.

Frattanto è della maggiore urgenza provvedere alla costruzione di un nuovo cimitero, trovandosi l'antico completamente ripieno.

Dopo non lievi difficoltà la Prefettura riuscì a far deliberare il relativo progetto tecnico, che riportò anche la prescritta approvazione; non restava quindi che procedere alla relativa esecuzione provvedendo in pari tempo all'impianto d'un cimitero provvisorio nella medesima località prescelta pel definitivo. Ma nonostante le impartite istruzioni e le reiterate insistenze, il Consiglio comunale non ha più saputo prendere alcuna altra deliberazione in proposito.

Da ultimo sei consiglieri hanno presentate le loro dimissioni dalla carica, ed il Consiglio convocato per prenderne atto, al solito non s'è riunito. Il Sindaco a sua volta è divenuto incompatibile colle sue funzioni, essendo stato spiccato contro di lui mandato di comparizione, perchè imputato di brogli nella liquidazione delle spese per la manutenzione stradale.

Essendo manifesto che nelle presenti sue condizioni non può l'Amministrazione comunale di Villa del Bosco regolarmente funzionare, ed urgendo d'altra parte procedere senza ritardo all'impianto del nuovo cimitero, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villa del Bosco, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Angelo De Andrea è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 14 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 16

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica a Porto Said;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge sanitaria 22 dicembre 1888, n. 5849, ed il Regolamento di Sanità marittima 29 settembre 1895, n. 636;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima N. 12 del 29 maggio 1903, riguardante le provenienze da Porto Said, è revocata.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 25 agosto 1903.

Per il Ministro
RONCHETTI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di luglio

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1902-903 – Prodotti approssimativi			Esercizio finanziario 1901-902 – Prodotti definitivi			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
		del mese di luglio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	del mese di luglio	dei mesi precedenti	Totale al 31 luglio	in più	in meno
Viaggiatori	57,000,000	5,347,324	—	5,347,324	5,029,304	—	5,029,304	318,020	—
Trasporti a G. V.	12,100,000	873,503	—	873,508	944,158	—	944,158	—	70,655
» a P. V. acceler.	5,800,000	500,645	—	500,645	413,671	—	413,671	86,974	—
» a P. V.	76,800,000	6,038,489	—	6,038,439	5,689,106	—	5,689,106	349,333	—
Prodotti fuori traffico	1,078,000	170,900	—	170,000	154,474	—	154,474	15,526	—
Totale	152,778,000	12,929,911	—	12,929,911	12,230,713	—	12,230,713	+ 669,198	
Partecipazione dello Stato	39,300,000	3,473,660	—	3,473,630	3,296,530	—	3,296,530	+ 177,130	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di luglio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	del mese di luglio	dei mesi precedenti	Totale al 31 luglio	in più	in meno
Viaggiatori	44,200,000	4,204,931	—	4,204,931	4,259,840	—	4,259,840	—	54,909
Trasporti a G. V.	10,700,000	927,871	—	927,871	898,742	—	898,742	29,129	—
» a P. V. acceler.	9,800,000	656,930	—	656,930	618,839	—	618,839	38,091	—
» a P. V.	63,700,000	4,811,652	—	4,811,652	4,694,581	—	4,694,581	117,071	—
Prodotti fuori traffico	580,000	55,939	—	55,939	53,234	—	35,234	2,705	—
Totale	128,980,000	10,657,323	—	10,657,323	10,525,236	—	10,525,236	+ 132,087	
Partecipazione dello Stato	32,750,000	2,837,849	—	2,837,849	2,825,190	—	2,825,190	— 12,659	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di luglio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	del mese di luglio	dei mesi precedenti	Totale al 31 luglio	in più	in meno
Viaggiatori	3,615,000	323,036	—	323,036	315,798	—	315,798	7,238	—
Trasporti a G. V.	575,000	47,162	—	47,162	54,307	—	54,307	—	—
» a P. V. acceler.	520,000	20,295	—	20,295	15,426	—	15,426	4,869	1,724
» a P. V.	4,950,000	429,375	—	429,375	428,564	—	428,564	811	—
Prodotti fuori traffico	59,800	5,733	—	5,733	13,142	—	13,142	—	—
Totale	9,719,800	825,601	—	825,601	827,237	—	827,237	+ 1,636	
Partecipazione dello Stato	115,000	17,652	—	17,652	19,901	—	19,901	— 2,249	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, nonchè del concorso dello Stato nella spesa pel nuovo

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1902-1903.

Mediterranea, Adriatica e Sicula e delle altre ferrovie del Regno, dal 1° luglio 1903 al 31 detto, **periodo** dell'esercizio finanziario 1902-903.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 AGOSTO 1903.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto provisto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di luglio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 luglio	del mese di luglio	dei mesi precedenti	Totale al 31 luglio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	104,815,000	9,875,291	—	9,875,291	9,604,942	—	9,604,942	270,349	—
Trasporti a G. V. . . .	23,375,000	1,848,536	—	1,848,536	1,897,207	—	1,897,207	—	48,671
» a P. V. accelor.	16,120,000	1,177,870	—	1,177,870	1,047,936	—	1,047,936	129,934	—
» a P. V.	145,450,000	11,279,466	—	11,279,466	10,812,251	—	10,812,251	467,215	—
Prodotti fuori traffico .	1,717,800	231,672	—	231,672	220,850	—	220,850	10,822	—
Totale . . .	291,477,800	24,412,835	—	24,412,835	23,583,186	—	23,583,186	+	829,649
Partecipazione dello Stato.	72,165,000	6,329,161	—	6,329,161	6,141,621	—	6,141,621	—	187,540
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,078,600	530,026	—	530,026	504,745	—	504,745	25,281	—
Adriatica	10,496,600	833,761	—	833,761	867,585	—	867,585	—	33,824
Sicula	2,630,000	213,380	—	213,380	214,926	—	214,256	—	1,546
Totale . . .	19,205,200	1,577,167	—	1,577,167	1,587,256	—	1,587,256	—	10,089
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/o per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/o per la Sicula.	17,113,000	1,408,782	—	1,408,782	1,417,784	—	1,417,784	—	9,002
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	158,856,600	13,459,937	—	13,459,937	12,780,458	—	12,735,458	724,470	—
Adriatica	139,476,600	11,491,084	—	11,491,084	11,392,821	—	11,392,821	98,263	—
Sicula	12,349,800	1,038,981	—	1,038,981	1,042,163	—	1,042,163	—	3,182
Totale . . .	310,683,000	25,990,002	—	25,990,002	25,170,442	—	25,170,442	+	819,560
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,278,000	7,737,943	—	7,737,943	7,559,405	—	7,559,405	+	178,538

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — *L'Ispettore Generale*
V. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,112,753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 275, al nome di Nava *Edvige* fu Cesare, minore, sotto la patria podestà della madre Salvadeo Angela, domiciliata in Pieve Albignola (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nava *Maria Carolina Edvige* fu Cesare, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,218,185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500, N. 1,255,268 per L. 500, N. 1,255,945 per L. 850, N. 1,293,063 di L. 285, al nome di *Fara Paolo* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Battaglia Cesira, fu Pietro, vedova di Fara Luigi, domiciliato in Cremona, e N. 1,218,250 per L. 1200, al nome di *Fara Camillo* fu Luigi, minore ecc., come sopra, non che le rendite N. 1,255,269 per L. 500, N. 1,255,946 per L. 850, N. 1,260,640 per L. 175 e N. 1,293,064 per L. 285, al nome di *Fara Eugenia* fu Luigi, minore ecc., come sopra, e N. 1,218,249 per L. 1200, al nome di *Fara Amelia* fu Luigi, minore ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, le prime cinque, a *Fara Camillo-Paolo* fu Luigi, minore ecc., come sopra, e le altre cinque a *Fara Amelia-Eugenia-Carolina* fu Luigi, minore ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 2913 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di *Bartalini* Marco di Antonio, titolare dell'ufcio postale di Giuncarico;

e N. 828 di L. 20 a favore di *Bartalini* Marco di Antonio, commesso postale a Giuncarico, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bartolini* Marco di Antonio, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 3 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

2 settembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,43 1/4	100,43 1/4
	4 1/2 % *netto*	102,22 1/2	101,10
	4 % *netto*	102,21	100,21
	3 1/2 % *netto*	100,87 1/4	99,12 1/4
	3 % *lordo*	73,09	71,89

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a cattedre di lingua italiana e a cattedre di storia, geografia e diritti e doveri nelle RR. Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, *per titoli e per esame*, a *venti* posti di professore reggente di lingua italiana e a *venti* posti di professore reggente di storia, geografia e diritti e doveri nelle RR. Scuole tecniche, ora esistenti, con lo stipendio di L. 1800. Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica) non più tardi del 25 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20 e i seguenti documenti:

1° titolo di abilitazione, conseguito in un pubblico istituto (a norma dell'articolo 1 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470), accompagnato dallo specchietto generale dei voti conseguiti negli esami; o, in difetto di esso, l'abilitazione definitiva conseguita per titoli (a norma dell'articolo 3 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 134);

2° fede di nascita;

3° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri d'insegnante;

4° certificato negativo di penalità;

5° certificato di specchiata moralità.

6° certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 225 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

I certificati di cui ai n. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1903.

Sono dispensati dal presentare i certificati nn. 4, 5 e 6 i concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni dello Stato.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1903, avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi in servizio attivo nell'Amministrazione dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere esattamente indicati, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

Chi voglia prender parte al concorso e per le cattedre di lingua italiana e per quelle di storia, geografia e diritti e doveri, dovrà presentare due domande, e unire i documenti alla domanda pel concorso alle cattedre di lingua italiana, allegando una copia dell'elenco di essi alla domanda pel concorso alle cattedre di storia, geografia e diritti e doveri.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, ed a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi al principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1° in una discussione, che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, sopra argomento letterario pei concorrenti a cattedre di lingua italiana e sopra argomento storico pei concorrenti a cattedre di storia, geografia e diritti e doveri;

2° in una lezione, esposta dal candidato nella forma voluta per le scuole tecniche, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti: la lezione verserà sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento della lingua italiana e per l'insegnamento della storia, geografia, diritti e doveri nelle scuole tecniche, estratto a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i primi venti concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice con una votazione non inferiore a sette decimi e a loro saranno conferite, per ordine di merito, le cattedre che sono o che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1903-904 o in seguito.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro cinque giorni la residenza offertagli o non vi si recherà effettivamente entro quindici, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

I concorrenti prescelti, per ottenere la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, subordinatamente alla disposizione contenuta nell'art. 3 (ultimo capoverso) della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Le donne che fossero designate per la nomina, non potranno essere assunte in servizio che nelle sole scuole tecniche le quali abbiano sezioni esclusivamente, per le femmine.

La Commissione giudicatrice del concorso presenterà, oltre la graduatoria di merito dei vincitori, una graduatoria dei candidati riconosciuti idonei all'insegnamento cui aspirano, e questi potranno essere chiamati a coprire posti d'incaricato con rimunerazione, ma per conseguire il grado di reggente dovranno prender parte ad un nuovo concorso.

Gli attuali incaricati nei corsi ordinari od aggiunti potranno essere confermati nell'incarico indipendentemente dal risultato del presente concorso.

Non si terrà conto alcuno delle Istanze che giungeranno al Ministero dopo il 25 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

N. B. Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome e cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati.

Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso a cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici e nautici

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, *per titoli, e per esame*, a *cinque* posti di professore reggente di lingua inglese nei RR. istituti tecnici e nautici, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 25 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20 e i seguenti documenti.

1. titolo di abilitazione, conseguito in un pubblico istituto (a norma dell'art. 1 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470), accompagnato dallo specchietto generale dei voti conseguiti negli esami; o, in difetto di esso, l'abilitazione definitiva conseguita per titoli (a norma dell'art. 3 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 134);

2. fede di nascita;

3. certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri di insegnante;

4. certificato negativo di penalità;

5. certificato di specchiata moralità;

6. certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'art. 225 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

I certificati di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1903.

Sono dispensati dal presentare i certificati numeri 4, 5 e 6 i concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni dello Stato.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1903 avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere esattamente indicati, con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, e a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi al principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1. in una discussione, che durerà non meno di 30 nè più di 40 minuti, sopra alcuni punti della materia compresa nella parte letteraria dei programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese, approvati con decreto 28 febbraio 1889;

2. in una lezione, esposta dal candidato nella forma voluta per gl'istituti tecnici, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti: la lezione verserà sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento negli istituti tecnici, estratto a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i primi cinque concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice con una votazione non inferiore a sette decimi, e a loro saranno conferite, per ordine di merito, le cattedre che sono o si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1903-904 o in seguito.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro cinque giorni la residenza offertagli, o non vi si recherà effettivamente entro quindici, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concorso.

I concorrenti prescelti, per ottenere la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di esaminare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, subordinatamente alle disposizioni contenute nell'art. 3 (ultimo capoverso) della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Le donne che fossero designate per la nomina, non potranno essere assunte in servizio che nei soli istituti tecnici i quali abbiano sezioni esclusivamente per le femmine.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 25 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

N. B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e i documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso a cattedre di computisteria nelle RR. Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso *per titoli* e *per esame*, a *venti* posti di professore incaricato di computisteria nelle RR. Scuole tecniche, ora esistenti, con lo stipendio annuo di L. 1200.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 25 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20 ed i seguenti documenti:

1. Titolo di abilitazione, conseguito in un pubblico istituto (a norma dell'art. 1 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470) accompagnato dallo specchietto generale dei voti conseguiti negli esami; o, in difetto di esso, l'abilitazione definitiva conseguita per titoli (a norma dell'art. 3 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 134);

2. Fede di nascita;

3. Certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri d'insegnante;

4. Certificato negativo di penalità;

5. Certificato di specchiata moralità;

6. Certificato di cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'art. 225 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

I certificati di cui ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1903.

Sono dispensati dal presentare i certificati nn. 4, 5 e 6 i concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni dello Stato.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato, con diritto alla pensione, oppure che abbia prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

La domanda dovrà contenere un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati nella pubblica istruzione, e l'indicazione esatta del domicilio del concorrente.

I documenti tutti dovranno essere esattamente indicati con numero progressivo, in un elenco su carta semplice, che dovrà unirsi alla domanda.

La Commissione giudicatrice del concorso classificherà prima i candidati in base ai loro titoli, e a ciascun candidato sarà data notizia del posto e dei voti ottenuti in tale classificazione, cinque giorni almeno innanzi al principio degli esami.

L'esame avrà luogo in forma pubblica e consisterà:

1° in una discussione che durerà non meno di 30 nè più 40 minuti, sopra alcuni punti della materia compresa nel programma di ragioneria e computisteria (E) approvato con decreto 28 febbraio 1889, per gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria;

2° in una lezione, esposta dal candidato nella forma voluta per le scuole tecniche, che durerà non meno di 40 nè più di 50 minuti: la lezione verserà sopra un tema tolto dai programmi per l'insegnamento nelle scuole tecniche, estratto a sorte tre ore prima.

Saranno dichiarati eleggibili, per gli effetti del presente concorso, i primi venti concorrenti classificati dalla Commissione giudicatrice con una votazione non inferiore a sette decimi e a loro saranno conferite, per ordine di merito, le cattedre che sono o che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1903-904 o in seguito.

Chi, giunto il suo turno per la nomina, non accetterà entro cinque giorni la residenza offertagli, o non vi si recherà effettivamente entro quindici, s'intenderà decaduto definitivamente da ogni diritto derivante dal presente concosso.

I concorrenti prescelti, per ottenere la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare caso per caso se potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, subordinatamente alla disposizione contenuta nell'art. 3 (ultimo capoverso) della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Le donne che fossero designate per la nomina, non potranno essere assunte in servizio che nelle scuole tecniche le quali abbiano sezioni esclusivamente per le femmine.

Non si terrà conto alcuno delle istanze che giungeranno al Ministero dopo il 25 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

N B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

AVVISO DI CONCORSO.

Visto l'articolo 8 del regolamento delle Scuole d'ostetricia per le aspiranti levatrici approvato con R. decreto 10 febbraio 1876;

Visto il regolamento interno della Scuola pareggiata di ostetricia in Novara, approvato con R. decreto 8 marzo 1877;

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami al posto di levatrice maestra presso la Scuola ostetrica pareggiata di Novara.

Non vi sono ammesse le levatrici maritate e le vedove con prole.

Lo stipendio della levatrice maestra è di L. 400 oltre il vitto e l'alloggio nello stabilimento, il lume ed il riscaldamento, coll'obbligo di residenza nella Clinica durante tutto l'anno solare. Essa può avere un congedo annuo non maggiore di 20 giorni, da usufruirsi non prima dell'agosto e non dopo l'ottobre.

Le aspiranti devono presentare non più tardi del 30 settembre 1903, la domanda (in carta da bollo da L. 0,60) al direttore della Scuola ostetrica di Novara, corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, debitamente legalizzato dal presidente del tribunale;

2° diploma di levatrice ottenuto in una scuola del Regno da almeno due anni;

3° attestato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco e vidimato dal Prefetto;

4° fedina penale;

5° dichiarazione di stato libero e, per le vedove, dichiarazione legale di non aver prole, rilasciata dal Sindaco e vidimata dal Prefetto.

Gli attestati di cui ai numeri 3, 4 e 5 debbono essere di data recente.

Le aspiranti potranno aggiungere tutti quegli altri documenti atti a comprovare titoli speciali.

Siccome il concorso è per titoli ed eventualmente anche per esami, qualora dai documenti e titoli prodotti, la Commissione non potesse desumere un criterio sufficiente per la scelta, passerà alla prova per esame. Le aspiranti, in tal caso, saranno avvisate del giorno e dell'ora in cui avranno luogo le prove dell'esame. Esse dovranno perciò, nelle rispettive domande far risultare con precisione il loro recapito.

La levatrice nominata entrerà in carica quando il Ministero avrà approvato gli atti del concorso.

La nomina sarà biennale e potrà essere rinnovata anche di triennio in triennio.

Roma, 1° settembre 1903.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Commentando la visita di Re Edoardo a Vienna, il *Daily Graphic* di Londra dice che essa è in prima linea un atto di cortesia, ma che ha pure un grande interesse politico.

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« La popolazione viennese sa apprezzare benissimo la gravità dei compiti spettanti agli Imperatori e Re. L'Imperatore Francesco Giuseppe e Re Edoardo sono entrambi uomini politici, ma nè l'uno nè l'altro ha mai dimenticato che un Monarca costituzionale deve anzitutto essere Imperatore o Re, e, in seconda linea, uomo politico. Qualunque possa essere il destino riserbato all'Austria-Ungheria, questa può contare sempre sull'amicizia e sulla simpatia sincera dell'Inghilterra. All'Austria-Ungheria fu assegnata la missione di diffondere, con mezzi pacifici, la civiltà occidentale in Oriente; l'Inghilterra l'appoggerà sempre ».

***

Si telegrafa da Londra, 31 agosto:

« Non si sa ancora se il Gabinetto, che, fra pochi giorni, dovrà riunirsi, per la prima volta, dopo le vacanze estive, discuterà la crisi interna, o, invece, si occuperà della questione macedone, che dà molto da fare al Ministero degli esteri.

È continuo lo scambio di dispacci tra il Ministero e l'Ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

***

Il *Tageblatt*, di Berlino, ha da Costantinopoli che la situazione è quanto mai grave. A Costantinopoli si fa sentire molto duramente la mancanza di denaro; le casse sono ancor più vuote del solito, perchè le spese per le truppe inviate sul teatro dell'insurrezione hanno assorbito tutti i fondi.

Per la festa dell'anniversario dell' avvenimento al trono del Sultano, nel qual giorno tutti i funzionari ricevono lo stipendio mensile, non vi sono che 100 mila lire turche disponibili, le quali non bastano affatto.

Le truppe, tanto gli ufficiali, quanto la bassa forza, mormorano perchè non ricevono il soldo.

Il loro malcontento è aumentato vieppiù dal fatto che i fornitori per l'esercito non vogliono più fornire i viveri perchè non sono pagati.

***

Il *Times* riceve da Berlino che la situazione delicata in cui si trova il Principe Ferdinando provoca molti commenti. Sembrerebbe quasi che la Germania abbia preso il partito di rappresentare la Bulgaria sotto l'aspetto meno favorevole possibile.

Dato che il Gabinetto Petroff ogni volta che non riesce a mettere in esecuzione la sua volontà, ne fa ricadere la responsabilità sul Principe Ferdinando, il Sovrano bulgaro si troverà, per l'avvenire, alle prese con le maggiori difficoltà.

Può darsi che queste difficoltà sorgano prima di quanto si crede, perchè si lavora sistematicamente a minare l'autorità del Principe, e a tale opera sembra che si trovi incoraggiamento all'estero.

Dacchè Ferdinando occupa il trono della Bulgaria, la situazione politica interna non è mai stata così grave come ora.

***

Lo stesso *Times* ha da Nuova York:

« Si è detto a Washington che non si ha intenzione di modificare gli ordini dati all'ammiraglio della squadra americana nel Mediterraneo.

« Tuttavia sembra che le navi da guerra non resteranno a Beyruth, a meno che la situazione non diventi più minacciosa. Ciò sembra risultare da uno scambio di visite fra i ministri.

« Non si è ancora spiegato in modo esatto come mai fu annunziata la falsa voce della morte del vice console americano di Beyruth.

« Sembra che qualche cosa resti a desiderare nel sistema cifrato adottato dal Ministero degli esteri, perchè un errore simile nella trascrizione di un telegramma avvenne già durante la guerra della Cina mettendo gli Stati-Uniti in un grande imbarazzo ».

***

Si ha da Nissa che il Re Pietro di Serbia ha rico-

vuto una deputazione di ufficiali di stanza in quella città.

Il capo della deputazione tenne un discorso in cui rilevò la necessità di un perfetto accordo tra il Re e gli ufficiali.

Il Re rispose essere necessario oltre a ciò che pure tra gli ufficiali regni la concordia. Disse di sperare che essi faranno il possibile per evitare tutto ciò che può danneggiare l'esercito.

Questa è la speranza del paese, che ne trae sicurezza e pace.

Il Re presentò quindi il Principe ereditario ai più giovani ufficiali, quale loro camerata.

« Noi vecchi, disse, lascieremo le lotte della vita prima di voi, che rappresentate l'avvenire della Serbia e del serbismo.

« Amatevi dunque e vivete in perfetto accordo *Zivio!* »

*
* *

Il *Times* ha da Pechino, 28:

Il Giappone ha proposto un *modus vivendi* a Pietroburgo.

L'Impero del sole levante vorrebbe ristabilire l'equilibrio nell'Estremo Oriente, assicurandosi nella Corea gli stessi privilegi che la Russia s'è presi nella Manciuria.

Il *Times* dice però che, se il contegno serbato finora dalla Russia nell'Estremo Oriente di fronte alle domande del Giappone risponde a un programma politico prestabilito, non v'è speranza che il conflitto fra essa e il Giappone possa venir appianato all'amichevole.

S. E. il ministro Baccelli a Vallombrosa

L'altra sera, per festeggiare l'on. Ministro Baccelli, gli alberghi, le palazzine, il Castello d'Acquabella, i viali principali e le abetine di Vallombrosa furono artisticamente illuminati, a cura dei proprietari e dei villeggianti.

Lo storico eremo, detto *Il Paradisino*, sovrastante all' Istituto forestale, era pittorescamente illuminato con fuochi di bengala e presentava uno spettacolo gaio e fantastico.

Dinanzi all'*Albergo della Foresta* venne improvvisata una festa campestre. La serata era magnifica; una gran folla, accorsa da tutti i paesi vicini, e la colonia dei villeggianti, riconoscenti all'on. Ministro della promessa da lui fatta di allacciare le fonti allo stabilimento idroterapico, lo acclamarono ripetutamente.

Iermattina S. E. il Ministro Baccelli, accompagnato da alcuni amici, visitò il villaggio di Tosi, ove fioriscono talune piccole industrie forestali, dovute all' iniziativa privata ed all' opera dell' amministrazione, che somministra la maggior parte del materiale adoperato.

Il paese era imbandierato; la popolazione fece a S. E. il Ministro un'accoglienza entusiastica e cordiale, mentre la banda suonava l' inno Reale.

Un cittadino rivolse brevi parole all'on. Baccelli, pregandolo di risolvere un'antica controversia fra il Demanio ed il Municipio di Reggello circa la concessione dell'acqua potabile.

S. E. il Ministro Baccelli rispose promettendo tutto il suo interessamento, e quindi riunì a conferenza l' ispettore forestale ed il Sindaco di Reggello, riuscendo a comporre la divergenza.

Questa sera, prima della sua partenza, i villeggianti daranno un banchetto in onore di S. E. il Ministro Baccelli al *Grand Hôtel Saltinò.*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, prima delle cinque, lasciata Treviso, passando per Montebelluna e Cornuda, si è recato a visitare a Pederobba gli accampamenti della sesta divisione e, più avanti, quelli della milizia mobile.

Transitando per Feltre, si è recato in automobile ai forti di Primodano e di Tombin, ed ha proseguito per la strada di Bassano.

La popolazione lo ha vivamente acclamato.

Anche a Bassano fu salutato festosamente dalla popolazione.

S. M. il Re, dopo aver visitato gli accampamenti, è rientrato a mezzodì al Palazzo, ed alle ore 15 è partito col seguito per Padova, calorosamente acclamato.

A Padova, dove giunse alle 16, è stato ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dagli onorevoli senatori e deputati e dai professori dell'Università.

Un'immensa folla, che attendeva il Re lungo le vie pavesate ed imbandierate, gli fece una continua entusiastica dimostrazione. Il Re, in carrozza col Sindaco, col Prefetto e col Primo Aiutante di campo, generale Brusati, e seguito da numerose carrozze, nelle quali si trovavano le Autorità e le notabilità cittadine, si recò fra incessanti acclamazioni a visitare l'ospedale civile, il Museo civico e l'Università.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto di occasione.

Da Padova S. M. il Re è ripartito alle 18,30 per Treviso, dove giunse alle 19,30.

Attraversando la città, fu accolto con un'imponente dimostrazione.

La grandiosa luminaria, organizzata dalla Società *Tarvisium*, è riuscita brillantissima.

Tre musiche suonavano nei principali punti della città; la Marcia Reale è stata ripetuta varie volte fra continui applausi della folla.

La città fu animatissima fino a tarda ora.

S. M. il Re ha offerto un pranzo militare di circa sessanta coperti agli ufficiali della Direzione e ai giudici delle grandi manovre.

Vi parteciparono il Ministro della Guerra ed il generale Saletta.

Gli ufficiali partirono iersera stessa, con treno speciale, pei rispettivi accampamenti.

Da Trondhjem giunge notizia che S. M. la Regina Margherita è partita ieri per Oestersund (Svezia), dove giunse ieri stesso alle 18,20, ripartendone alle 19,45.

S. A. R. la Principessa Letizia è giunta ieri a Livorno, da Viareggio, con una lancia a vapore, accompagnata dalla contessa Sambuy e dal conte Fossati-Rayneri.

S. A. R. ha pranzato all'*Hôtel Savoia*, ed è ripartita alle ore 17 per Viareggio.

Le grandi manovre nel Veneto. — S. E. il Ministro della Guerra, accompagnato dal colonnello Di Langosco, comandante il distretto militare, ha visitato i quartieri militari di Treviso.

***

L'ospedale della Croce Rossa, dopo essersi accampato a Belluno ed a Busche, si è ora trasferito a Feltre.

L'ambulanza da montagna, aggregata all'ospedale, segue il 106° reggimento di milizia mobile. Il servizio procede in modo esemplare.

***

In occasione della partenza da Udine per Padova, il 14° reggimento fanteria, così crudelmente colpito nel disastro ferroviario di Beano, fu salutato alla stazione da tutti gli ufficiali del presidio e da centinaia di cittadini commossi. Il colonnello del reggimento, cav. Bona, ha diretto al sindaco una nobilissima lettera di ringraziamento, ricordando i conforti della visita Sovrana e l'amore generoso del popolo udinese, ed esprimendo la sua entusiastica ammirazione per gli alti ideali di queste popolazioni e per la squisitezza di sentimenti di queste gentildonne e di queste popolane.

***

Secondo le informazioni fornite dalla Direzione superiore delle manovre, il comandante del III Corpo ha intenzione di forzare oggi l'entrata della stretta di Quero, agendo sulla destra del Piave colla 6ª divisione, colla brigata Pisa, sostenuta dalle batterie delle truppe suppletive sulla sinistra del Piave, colla brigata Toscana per Monte Perlo su Segusino e col battaglione Feltre e la 14ª batteria da montagna da Monte Orsero.

La divisione di cavalleria ha ordine di spingersi sulle retrovie della 10ª divisione avversaria; il 12 bersaglieri ed il battaglione Gemona, ritirandosi sulle alture di San Salvatore, devono proteggere i ponti della Priula.

È intenzione del comandante del V Corpo di attaccare colla divisione della milizia mobile, colla 9ª divisione e col 6° bersaglieri l'avversario, per occupare le posizioni di sbocco di Val di Piave e procedere colla 10ª divisione verso i ponti della Priula, collegando le due masse con la brigata di cavalleria.

Per i feriti nello sconto di Beano. — Il Ministero dei Lavori Pubblici, per facilitare la concessione del viaggio gratuito ai parenti dei feriti nello scontro di Beano, ha invitato le Società ferroviarie a disporre che, nel caso in cui i parenti si trovino in luoghi lontani dal Distretto militare, le loro domande di viaggio gratuito siano accettate, anche se vistate dalla vicina Stazione dei Carabinieri Reali, ovvero dal Sindaco.

La commemorazione del XX Settembre. — Anche in quest'anno il Comitato permanente per le feste del XX Settembre, a Porta Pia, si è accinto volenteroso all'opera patriottica di solennizzare la festa nazionale del XX Settembre. E, a somiglianza di quanto fece negli scorsi anni — oltre la consueta commemorazione ed i festeggiamenti popolari — intenderebbe provvedere largamente alla beneficenza per soccorrere i bisognosi ed il Ricreatorio intitolato alla storica data, che ivi è sorto per sua iniziativa.

A tale scopo il Comitato ha indirizzato un caloroso appello alle Associazioni liberali, ai più cospicui cittadini etc.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Napoli*, della Società *La Veloce*, è partito da New-Yorh, per Genova, quello *Città di Milano* della stessa Società è partito da Capo Lagres per New-York.

È giunto a Montevideo il piroscafo *Duchessa di Genova*, pure della *Veloce*.

Un grave incendio a Milano. — Nello stabilimento Gola, per la fabbricazione di pizzi e ricami, fuori Porta Venezia, a Milano, è scoppiato iersera un grave incendio.

Le fiamme, altissime, che si vedevano per un raggio di parecchi chilometri, avvolsero rapidamente l'intero fabbricato.

Accorsero le autorità, i pompieri, la truppa ed un'enorme folla, trattenuta da cordoni.

Malgrado gli energici sforzi dei pompieri e dei soldati, lo stabilimento può considerarsi perduto.

L'opera di salvataggio si limita ormai all'isolamento dell'incendio.

Vi sono parecchie persone rimaste ferite nel lavoro di spegnimento, ma, sembra, non gravemente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 2. — Il Ministro d'Italia ha rimesso all'ufficio internazionale della Corte permanente d'arbitrato, copia conforme del protocollo 7 maggio 1903 relativo alla questione di priorità pel pagamento dei crediti italiani contro il Venezuela.

Altrettanto fecero i ministri d'Inghilterra e di Germania.

Con altra nota il ministro d'Italia ha comunicato all'ufficio stesso, oltre la nomina del senatore Pierantoni come consigliere giurista, la designazione del conte Bosdari, primo segretario di legazione, ed agente speciale presso il tribunale arbitrale.

VIENNA, 2. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: La notizia che il convento di Prochor, nella vecchia Serbia, sia stato distrutto è infondata.

VIENNA, 2 — Il Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe si sono recati stamane ad una partita di caccia, donde sono ritornati a Vienna verso le 2 pom., accolti lungo il percorso da una dimostrazione di simpatia.

Stasera ha luogo un pranzo di Corte al Castello di Schoenbrunn.

VIENNA, 2. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che un dispaccio privato giunto colà iersera dice che Adrianopoli, incendiata da quattro parti, sarebbe in fiamme.

Il giornale dichiara che i circoli bene informati di Vienna ignorano tale notizia.

BRUXELLES, 2. — Stamane, nel Palazzo dell'Accademia, sotto la presidenza del Principe Alberto, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso internazionale d'igiene e demografia.

Il Ministro degli affari esteri, barone de Favereau, ha salutato i congressisti, a nome del Governo.

Indi il Principe Alberto ha dichiarato aperto il Congresso, pronunziando un applauditissimo discorso.

Ha pure parlato applaudito il segretario generale del Ministero d'agricoltura, Beco, intorno all'importanza sociale ed economica delle scienze igieniche.

Hanno poi pronunziato applauditi discorsi varî delegati, fra cui il deputato italiano, prof. Celli, riassumendo a larghi tratti la legislazione sanitaria italiana.

Il prof. Rocco Santoliquido, direttore generale della sanità al Ministero dell'interno d'Italia, è stato nominato presidente onorario della sesta sezione del Congresso, che discute dell' igiene amministrativa, delle profilassi delle malattie infettive, delle case operaie e dell'igiene dell'infanzia.

BUDAPEST, 2. — Il piroscafo *Vaskopu*, della Società di navigazione ungherese *Levante* si è incendiato sulla costa bulgara presso Burgas.

Il primo capitano è stato trovato morto; due ufficiali, sei uomini dell'equipaggio ed un funzionario della Direzione della Società sono scomparsi.

Il piroscafo si considera perduto.

VIENNA, 2. — Il Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe assistettero stasera ad uno spettacolo al teatro della *Hofburg*. Il Re Edoardo si è recato poscia a prendere il *the* all'Ambasciata britannica.

COSTANTINOPOLI, 2. — Notizie giunte da Monastir informano che giovedì scorso cominciarono le operazioni militari per sloggiare le bande degli insorti da Anveska, Vlachoklissura e dalle montagne di Peristery e Smilevo.

Venerdì fu ripresa Noveska, dopo un vivo combattimento.

La località sottostante a Vlachoklissura fu pure rioccupata dalle truppe turche, dopo un combattimento durato tutta la giornata e con perdite considerevoli da ambedue le parti.

Le operazioni contro le bande che occupano le montagne di Peristery non hanno avuto alcun successo e le bande son riuscite a fuggire. Invece l'azione contro le bande che operano a Smilevo hanno avuto un successo completo.

Oltre trecento insorti sono rimasti uccisi.

La Porta ha comunicato ai rappresentanti esteri che sono stati minacciati attentati contro gli edifici delle Missioni estere e dei consolati e che perciò è stata accresciuta la sorveglianza da parte della polizia e della gendarmeria.

L'illuminazione fatta nella scorsa notte per festeggiare l'anniversario dell'avvenimento al Trono del Sultano è riuscita splendida.

La notte è trascorsa calma.

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo notizie pervenute da Adrianopoli, vennero operate perquisizioni, senza alcun risultato, nel palazzo episcopale e nel liceo bulgari.

Si disse che il primo settembre doveva scoppiare la rivoluzione generale in Macedonia; ma è impossibile verificare quanto vi fosse di esatto in questa voce, la quale, o era fantastica o era stata diffusa a scopi evidenti.

Le notizie sparse sui gravi fatti che sarebbero avvenuti ad Adrianopoli non sono finora ufficialmente confermate.

A causa delle notizie allarmanti che si fanno correre sopra un preteso *ultimatum* della Porta alla Bulgaria e sull'eventualità di una guerra, il commercio comincia a soffrire.

DRESDA, 3. — Iersera, a Corte, ebbe luogo un pranzo di gala, al quale intervennero l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia, i Principi ereditari di Germania e di Sassonia, il Duca d'Aosta ed il Granduca di Sassonia-Weimar.

VIENNA, 3. — Il Re Edoardo, iersera, dopo lo spettacolo al teatro, si è recato al *Jockey Club,* dove è rimasto qualche tempo.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'agente della Compagnia ungherese di navigazione Levante ha ricevuto un telegramma che conferma la distruzione del vapore *Vaskopu,* il quale era partito da Varna, e si recava a Burgas ed a Costantinopoli.

Una formidabile esplosione è avvenuta sul ponte ed ha ucciso il capitano, gli ufficiali, sei marinai e numerosi passeggeri.

Vi sarebbero ventinove morti.

In seguito all'esplosione, scoppiò a bordo un violento incendio; il macchinista fece arenare il vapore sulla spiaggia di Missiori, a 18 miglia da Burgas, ove la nave continua a bruciare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	761,95.
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	**massimo** 32°,3
	minimo 18°,2.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 2 settembre 1903.

In Europa: la pressione massima trovasi sulla Germania orientale, Breslavia e Danzica 771, il minimo è di 757 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario, temperatura lievemente aumentata sull'alta Italia, diminuita in Toscana, invariata altrove.

Stamane: cielo dappertutto sereno; venti deboli varî.

Barometro: intorno a 768 in Val Padana, e lungo il versante Adriatico, 766 sul versante Tirrenico e in Sicilia 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente dal 1° quadrante; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 settembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 0	21 8
Genova	sereno	calmo	31 7	23 8
Massa Carrara	sereno	calmo	32 0	20 5
Cuneo	1/4 coperto	—	28 8	18 9
Torino	sereno	—	28 7	19 5
Alessandria	sereno	—	29 8	19 2
Novara	sereno	—	31 1	18 4
Domodossola	sereno	—	29 5	14 2
Pavia	nebbioso	—	30 4	15 3
Milano	sereno	—	31 7	18 5
Sondrio	sereno	—	28 2	15 9
Bergamo	sereno	—	28 2	19 5
Brescia	sereno	—	30 3	17 0
Cremona	sereno	—	29 5	18 6
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	30 7	19 0
Belluno	sereno	—	26 4	15 7
Udine	sereno	—	29 5	17 7
Treviso	sereno	—	32 5	18 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	28 2	19 9
Padova	sereno	—	29 5	17 0
Rovigo	3/4 coperto	—	29 6	21 2
Piacenza	sereno	—	28 9	17 0
Parma	sereno	—	30 3	18 7
Reggio Emilia	sereno	—	30 0	18 5
Modena	sereno	—	30 1	18 1
Ferrara	sereno	—	30 5	20 6
Bologna	sereno	—	29 2	20 9
Ravenna	sereno	—	27 9	15 9
Forlì	sereno	—	29 8	17 8
Pesaro	sereno	calmo	26 5	15 3
Ancona	sereno	calmo	27 0	20 8
Urbino	sereno	—	26 0	18 2
Macerata	sereno	—	29 5	22 3
Ascoli Piceno	sereno	—	31 0	18 5
Perugia	sereno	—	30 0	18 6
Camerino	sereno	—	29 9	17 2
Lucca	sereno	—	33 6	17 7
Pisa	sereno	—	34 8	15 0
Livorno	sereno	calmo	32 0	20 3
Firenze	sereno	—	34 1	16 6
Arezzo	sereno	—	32 4	17 4
Siena	sereno	—	31 8	21 6
Grosseto	sereno	—	31 0	18 5
Roma	sereno	—	31 1	18 2
Teramo	sereno	—	29 8	17 8
Chieti	sereno	—	26 8	19 0
Aquila	sereno	—	28 0	12 7
Agnone	sereno	—	27 9	17 1
Foggia	sereno	—	30 0	19 8
Bari	sereno	calmo	25 8	17 6
Lecce	sereno	—	27 0	18 6
Caserta	sereno	—	34 0	21 1
Napoli	sereno	calmo	31 0	22 8
Benevento	sereno	—	32 1	14 0
Avellino	sereno	—	29 0	11 4
Caggiano	sereno	—	27 4	18 3
Potenza	sereno	—	26 5	15 2
Cosenza	sereno	—	30 5	16 0
Tiriolo	sereno	—	25 1	17 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 8	21 6
Trapani	sereno	calmo	28 2	22 2
Palermo	sereno	calmo	31 9	18 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	31 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	28 5	18 4
Messina	sereno	calmo	29 0	19 6
Catania	sereno	calmo	28 5	20 9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	22 4
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	17 9
Sassari	sereno	—	30 1	21 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*